

Professori, parte il concorso

In esclusiva su ItaliaOggi i decreti per le 63 mila assunzioni. Parte dello scritto sarà in lingua inglese. All'orale anche la simulazione di una lezione

Una parte dello scritto anche in lingua inglese. E all'orale, la simulazione di una lezione. Sono le principali novità del prossimo concorso della scuola che porterà in classe 63.712

insegnanti a tempo indeterminato nel giro di tre anni, come emergono dalle bozze dei decreti relativi allo svolgimento delle prove e alla valutazione dei titoli. Il bando, secondo

le previsioni, sarà pubblicato il 1° febbraio, così da far tenere le prova scritta entro fine marzo.

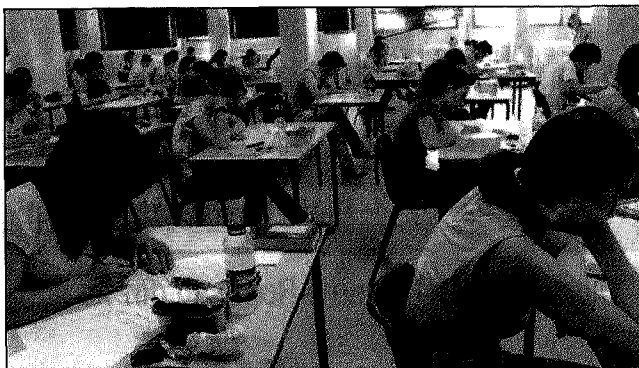
Cardi a pag. 24

SCUOLA/ Le principali novità del prossimo concorso per docenti

Scritti, parte in inglese E all'orale la simulazione di una lezione

DI SANDRA CARDI

Una parte dello scritto anche in lingua inglese. E all'orale, la simulazione di una lezione. Sono le principali novità del prossimo concorso della scuola che porterà in classe 63.712 insegnanti a tempo indeterminato nel giro di tre anni, come emergono dalle bozze dei decreti relativi allo svolgimento delle prove e alla valutazione dei titoli (disponibili sul sito www.italiaoggi.it/documenti). Il bando, secondo le previsioni ministeriali, sarà pubblicato il primo febbraio, così da far tenere le prova scritta entro fine marzo. A giugno l'orale e a settembre il debutto in classe dei nuovi insegnanti. Sempre che non sorgano ostacoli, visto che sui relativi decreti il ministero ha attivato la procedura per il parere del Cspi, il parlamentino della scuola appena costituitosi e chiamato ad esprimersi, con procedura di urgenza, nel giro



di 15 giorni. Un parere che tra l'altro la legge 107/2015 non prevedeva, ma che il dicastero guidato da Stefania Giannini ha inteso acquisire per riprendere quel filo del dialogo con le rappresentanze della scuola, a partire dai sindacati, che sulla riforma della Buona scuola era stato messo all'angolo. «Non era scontato che l'avremmo fatto», spiegava ieri sulla propria pagina facebook il sottosegretario all'istruzione, Davide Faraone, «ma abbiamo deciso di cambiare passo».

Nella prossima selezione avranno un peso titoli come il dottorato di ricerca e le certificazioni internazionali sulla conoscenza dell'inglese, dello spagnolo, del francese e del tedesco, ma anche l'aver frequentato un tirocinio abilitante e l'esperienza maturata in classe, con un punteggio di 0,5 per ogni anno di servizio. Un punteggio che così dovrebbe premiare i tanti precari che sono rimasti fuori dalle operazioni di reclutamento del 2015. La prova preselettiva, a carattere nazionale, scatterà nel caso in cui il

numero dei candidati superi il contingente massimo previsto, pari a quattro volte i posti disponibili, e solo a partire dai concorsi successivi. Per quello imminente, niente preselezione. Per lo scritto si avranno a disposizione 150 minuti per rispondere a otto quesiti, due dei quali in lingua straniera. Del tutto nuova la prova orale, con la simulazione di una lezione in classe da tenersi in 35 minuti, a cui farà seguito un colloquio di dieci minuti con la commissione. Per alcune materie, come musica o arte, si prevede anche una prova pratica. I 63 mila docenti così reclutati si affiancheranno ai 30 mila che saranno assunti dalle graduatorie a esaurimento.

© Riproduzione riservata

